A Ferrara inaugura la mostra diffusa *Cesure. Lines of Fracture.* Fotografie su conflitti, migrazioni e crisi ambientali per mostrare le trasformazioni delle culture e della società contemporanea

Attraverso il fotogiornalismo e la fotografia di ricerca, l'esposizione affronta i temi centrali del nostro tempo scegliendo la periferia come punto di osservazione

Il ritratto di una persona nei territori de-occupati dell'Ucraina, un gruppo di migranti appena soccorsi e avvolti nelle coperte termiche durante la traversata in mare e, ancora, un uomo che attraversa un paesaggio immerso nel fumo durante la "March of Return" a Gaza nel 2018. Sono queste alcune delle immagini, dedicate alle fotografia documentaria, che popoleranno la mostra collettiva *Cesure. Lines of Fracture,* curata dal critico della cultura e curatore **Nicola Patruno** e dal fotografo e artista **Luca Santese**, con il coordinamento scientifico e organizzativo dello storico d'arte dei Musei nazionali di Ferrara, **Marcello Toffanello**. L'esposizione si terrà all'interno delle quattro sedi dei Musei nazionali di Ferrara fino al 10 gennaio 2027.

Le fotografie. Provenienti dall'archivio del **collettivo fotografico Cesura**, le fotografie affrontano i temi dei conflitti, delle migrazioni, delle disuguaglianze sociali, delle crisi ambientali e delle marginalità urbane, tutte questioni urgenti nella nostra società. La direttrice dell'intera mostra è l'idea di periferia non soltanto come luogo geografico, ma anche come punto di osservazione dal quale rileggere le relazioni fra centro e margine e le trasformazioni della società contemporanea.

Gli artisti. Sette gli artisti del collettivo Cesura coinvolti, attivi a livello internazionale nel campo della fotografia documentaria e del reportage. Da **Arianna Arcara**, la cui ricerca si concentra sul concetto di confine, naturale, urbano e culturale indagando il rapporto tra fotografia, territorio e soggetti rappresentati a **Francesco Bellina**, che attraverso le fotografie indaga principalmente le questioni socio-politiche contemporanee, con particolare attenzione ai fenomeni migratori. Ma anche **Maria Elisa Ferraris**, il cui lavoro esplora il rapporto tra presenza umana e paesaggio, tra documentazione ed evocazione personale, utilizzando l'immagine come strumento di indagine; **Angelo Leonardo** che affronta questioni sociali e identitarie, con particolare attenzione alle condizioni di marginalità; **Gabriele Micalizzi**, fotografo la cui ricerca si concentra sulle condizioni sociali e sul rapporto tra le persone e i territori in cui vivono. Dal 2011 ha documentato gli eventi legati alle Primavere arabe e ha seguito numerosi conflitti internazionali, mentre nel 2016 è sostenuto da Leica ed è stato il primo vincitore di Master of Photography. Tra gli espositori anche **Marco P. Valli**, che sviluppa la sua indagine nell'ambito della fotografia documentaria e della ricerca artistica e il curatore **Luca Santese**, la cui ricerca si muove tra immagine fotografica, archivi ed editoria, combinando pratica documentaria e sperimentazione.

La mostra. Selezionata e finanziata dal Ministero della Cultura nell'ambito dell'avviso pubblico "**Il Museo rigenera - ed. Fotografia**"**,** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea, la mostra *Cesure. Lines of Fracture* rappresenta uno dei primi grandi progetti sviluppati dai neo istituiti Musei nazionali di Ferrara. Proprio a ribadire l'importanza della periferia e del punto di vista obliquo, la mostra si sviluppa per cerchi concentrici e sovrapposti, generando spazi di osmosi tra immagini, architetture e tessuto urbano. In queste sovrapposizioni, centro e periferia non designano soltanto posizioni geografiche, ma diventano categorie della cultura, dell'arte e delle forme attraverso cui esse si articolano. "*Il procedimento curatoriale* - spiegano Nicola Patruno e Luca Santese - *ha seguito lo spirito dell'Atlas dello storico dell'arte Aby Warburg, per cui le opere non vengono ordinate secondo l'ordine cronologico, ma vengono messe in relazione attraverso accostamenti, analogie, contrasti e richiami visivi, accostando le opere tanto per i loro contenuti archetipici quanto per le loro affinità morfologiche. Ne emerge un'indagine sulle forme attraverso cui la cultura, nel corso del tempo, plasma, trasmette e trasforma le proprie immagini".*

Gli appuntamenti. Il fine settimana inaugurale prevede visite guidate con i curatori, aperture serali del Museo Archeologico e della Pinacoteca e workshop con i fotografi di Cesura, tutte le info sul sito del collettivo.